Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 46 — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — SABATO 24 FEBBRAIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6. Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52 ✽ TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Corso Vannucci 21 ✽ ABBONAMENTI: Un anno L. 500; Semestre L. 256; Trimestre L. 136. *Una copia Lire due* - Arretrato L. 4 - Spedizione in abbonamento postale

Migliaia di aerei alleati sulla Germania

La rete dei trasporti e le retrovie nemiche martellate

Le forze del Maresciallo Koniev in piena azione sulla linea del fiume Neisse a sud-est di Berlino

La Saar varcata nei pressi di Saarburg

LONDRA, 23 febbraio

L'aviazione alleata ha sferrato ieri uno dei più violenti attacchi che finora siano stati compiuti su tutta la Germania: obiettivo principale delle operazioni è stata la rete dei trasporti tedeschi a tergo di vari fronti, da occidente ad oriente.

L'attacco ha avuto inizio poco dopo l'alba dopo una incursione effettuata durante la notte da 1100 bombardieri britannici. Oltre 1400 quadrimotori americani hanno martellato una zona di circa 80 mila chilometri quadrati da Hannover ad Amburgo da Berlino a Lipsia e a Norimberga. Quasi tutte le principali linee ferroviarie della Germania centrale sono state duramente bersagliate: 24 scali ferroviari sono stati colpiti. In totale i bombardieri hanno sganciato sopra gli obiettivi presi di mira 14 mila bombe da 250 chilogrammi.

Molti obiettivi sono stati attaccati da bassa quota dagli 800 caccia di scorta. Bombardieri pesanti britannici hanno fra l'altro colpito viadotti nella Ruhr; grossi stormi di bombardieri medi alleati hanno martellato ponti, scali ferroviari chiatte e automezzi. Migliaia di bombardieri alleati scortati da 350 caccia, si sono levati da basi in Italia per colpire nodi ferroviari lungo la linea di Monaco al lago di Costanza e a Salisburgo. Berlino è stata attaccata per la terza volta consecutiva da mosquitos britannici.

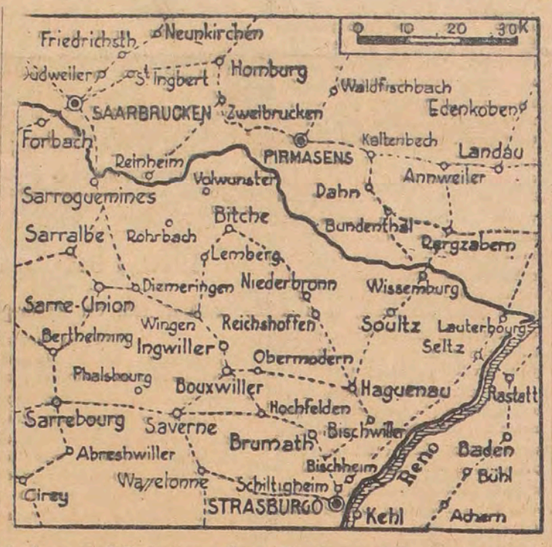
E' continuata nella giornata di oggi la grande offensiva aerea alleata sulla Germania. La Reuter annuncia da Londra che le operazioni sono state effettuate da bombardieri pesanti dell'8a squadra aerea americana. La scorsa notte anche Berlino ha subito una nuova incursione. Circa 1000 apparecchi di base in Italia hanno colpito 54 diversi obiettivi ferroviari in Germania in Austria e in Italia.

La caccia di scorta in azioni di mitragliamento a bassa quota sulle vie di comunicazione interne del Reich ha colpito più di 100 locomotive e circa 350 vagoni ferroviari e dei quali una quarantina di vagoni cisterna. Nel corso di tutte queste operazioni sono andati perduti tre soli bombardieri pesanti.

Aerei alleati di base in Italia hanno attaccato 54 obiettivi della Germania del sud, in Austria, nella Jugoslavia settentrionale e in Italia.

63 velivoli tedeschi sono stati distrutti, di cui 24 al suolo.

Il Ministro dell'Aeronautica britannico informa che quadrimotori alleati hanno nuovamente bombardato mercoledì notte il canale del Mittelland, chiave delle comunicazioni fluviali tra la Germania centrale e la Ruhr.



Annientamento

delle forze germaniche intorno a Breslavia

LONDRA, 23 febbraio

Le forze del Maresciallo Koniev hanno esteso il loro fronte lungo il Neisse per un tratto di 90 km. Le colonne sovietiche premono direttamente sul grande caposaldo tedesco di Gomen da cui ora distano solo un km. L'agenzia «Reuter» ha da Mosca che i russi hanno tagliato la linea ferroviaria fra Guben e Forst per un lungo tratto. Guben è ora attaccata anche sui fianchi, mentre una analoga manovra di aggiramento è in corso intorno a Forst.

Nel settore di Breslavia continua la battaglia per l'annientamento delle forze tedesche accerchiate. Quattro subborghi della città sono stati occupati dai russi.

Nella Prussia Orientale è stata conquistata la città di Zinten, a sud-ovest di Koenigsberg.

Notevoli progressi sono stati fatti a sud di Danzica.

L'intero triangolo

Saar - Mosella è stato liberato

LONDRA, 23 febbraio

Nuovi progressi alleati sono segnalati nel settore della Saar. L'intero triangolo Saar-Mosella è stato liberato. La Saar è stata superata in due punti, a sud di Saarburg, dove continuano con violenza i combattimenti, casa per casa.

La maggior parte della città è ora nelle mani degli alleati.

Gli alleati hanno guadagnato terreno oltre la Saar presso Taben, occupando Saarbach. Con l'occupazione di Vienden i tedeschi sono stati scacciati dall'ultimo lembo del territorio del Lussemburgo.

Nella zona ovest di Liant sono state occupate altre due località.

Si apprende che dal tramonto di ieri fino alle 7 di questa mattina l'Inghilterra meridionale, è stata sottoposta ad una intensa attività da parte dell'aviazione tedesca. Secondo notizie ufficiali si lamentano vittime e danni.

Il Comandante Supremo alleato Eisenhower si è recato a ispezionare il porto francese di Cherbourg. L'importante porto, che è stato riattivato fin dal luglio scorso, serve alle operazioni di scarico di ingenti quantità di materiale bellico e di rifornimenti destinati al fronte occidentale. La parte ricostruita del porto fornisce oggi un rendimento superiore a quello raggiunto prima che i tedeschi distruggessero le attrezzature portuali.

Si è costituita nel Reich

la prima libera organizzazione operaia tedesca

LONDRA, 23 febbraio

Nel centro minerario di Colsheit, nella Germania occidentale, è stata costituita, con l'autorizzazione delle autorità alleate la prima libera organizzazione operaia tedesca. L'organizzazione è stata fondata da un gruppo di minatori tedeschi che negli ultimi dodici anni non si erano mai lasciati sottomettere al giogo di Hitler.

Alberto Tarchiani

è giunto a Washington

ROMA, 23 febb.

L'ambasciatore italiano presso gli Stati Uniti Alberto Tarchiani è giunto oggi a Washington a bordo di un aereo.

NEL PACIFICO

Gli americani conquistano il monte Surabaki dopo 16 ore di lotta

Nuovi sbarchi a Capul nelle Filippine

WASHINGTON, 23 febbr.

A Ivoguma le truppe americane hanno occupato il Monte Surabaki, nella estremità meridionale della isola.

Un comunicato speciale dell'ammiraglio Nimitz precisa che la conquista del Monte Surabaki è avvenuta in seguito a una dura lotta protrattasi per oltre sedici ore.

Forti contrattacchi giapponesi alle due estremità dello schieramento americano di Ivogima sono stati respinti.

Operazioni di sbarco sono state effettuate ieri da forze americane nell'isola di Capul, nelle Filippine fra Samar e l'estrema punta settentrionale di Luzon.

Declino

del Sol Levante

La vittoria dei nazifascisti, dovrebbe esser certa - secondo una presuntuosa affermazione di Mussolini - «perchè il Giappone è irraggiungibile». In questi ultimi giorni si è visto quanto questa affermazione fosse falsa. Il tonnissimo Giappone è, si può dire, a due passi dalla porta di casa. Gli americani vi giungono comodamente in poche ore con le loro super-fortezze volanti. Sul cielo di Tokio, allora si diffonde cupo il rombo dei motori e le bombe, squarciando gli obiettivi, cominciano a rendere vane anche le speranze dei gialli figli della terra dei mandorli. Speranze di dominio; irrigantesca tenacità alla sopraffazione, messa in atto con lo impulso che spinge i delinquenti alle loro azioni. Così fu nel 1942. Fulmineamente i giapponesi entrarono in guerra, rapinando, più che conquistando, ciò che in lunghi anni di lavoro era stato da altri creato. Sui mari del Pacifico i giapponesi si installarono con le loro navi, da padroni, ormai certi di una vittoria che non era stata raggiunta. Ora anche in Estremo Oriente la guerra ritorna alle sue basi di partenza. Manila, Saipan, Ivogima sono le tappe di questi ultimi giorni. Corregidor, l'isolotto inespugnabile davanti a Manila, non ha più cannoni nipponici da opporre alle navi americane; Ivogima è a meno di 1200 km. da Tokio: e ciò ha la sua enorme importanza. Ferro e fuoco si rovesceranno con un ritmo spaventoso sui porti, sulle fabbriche, sulle basi militari dei nipponici, poichè non esiste più un «irraggiungibile» Giappone.

Una divisione tedesca

annientata in Jugoslavia

FRONTE JUGOSL., 23 febb.

Dopo aspri combattimenti le truppe jugoslave hanno conquistato Zvornik annientando una intiera divisione tedesca. Gravi perdite sono state pure inflitte ai tedeschi nella valle della Bosnia. Notevole attività ha esplicato l'aviazione jugoslava.

SUL FRONTE ITALIANO

Nuovi progressi nella valle del Panaro

La conquista di numerose posizioni tedesche nell'altura di Monte Torraccia

FRONTE ITAL., 23 febraio

Le truppe alleate hanno continuato nelle ultime ventiquattro ore gli attacchi diretti a migliorare le posizioni alleate ad ovest della linea Bologna-Pistoia. L'odierno comunicato annuncia che truppe americane e brasiliane della V Armata hanno conseguito nuovi progressi all'entrata della valle del Panaso, a sud di Modena.

Sono stati conquistati piccoli centri fra cui Abetone, presso l'altura di Montecastelio. Sono state pure conquistate diverse poslzioni tedesche sull'altura di Monte Torraccia. Ripetuti contrattacchi germanici sono stati respinti. Sul fronte dell'VIII Armata azioni di pattuglia.

Operando in cooperazione con le forze alleate di base in Inghilterra e in Francia, grosse formazioni di bombardieri di base in Italia hanno la notte scorsa effettuato incursioni contro linee di comunicazione in Germania, in Austria, in Jugoslavia e nell'Italia Settentrionale.

Il comunicato odierno annuncia che nel corso di queste operazioni sono stati distrutti ponti, trasporti e locomotive.

Apparecchi della RAF hanno martellato gli impianti ferroviari di Padova.

Naviglio tedesco nell'Alto Adriatico e nel Golfo di Genova è stato attaccato da apparecchi alleati dell'aviazione costiera.

NOTIZIE IN BREVE

Con provvedimento legislativo sono stati prorogati i termini dei giudizi di epurazione per primo grado nei confronti di coloro che sono sospesi dal servizio prima della entrata in vigore del decreto legge luogotenenziale 23 ottobre 1944. I termini sono stati prorogati di un mese per i dipendenti dalle amministrazioni centrali e di due mesi per le altre.

* All'Assemblea consultiva francese il Ministro della Giustizia De Manton, in risposta a critiche per la lentezza della epurazione, ha dichiarato che a tutto il 18 febbraio sono state registrate in Francia dodicimila sentenze in materia di epurazione. Egli ha annunciato che nel prossimo marzo comincerà a funzionare l'Alta Corte di giustizia che dovrà giudicare tra gli altri anche il Maresciallo Pètain.

* Carlo Maurras già condannato all'ergastolo per collaborazione, dovrà rispondere anche di partecipazione all'omicidio di un armatore francese.

Il Direttore del teatro dell'Opera di Parigi Jacques Rouce è stato sospeso perchè colpevole di collaborazionismo coi tedeschi.

* 103 bulgari colpevoli di collaborazionismo coi tedeschi sono stati giustiziati dopo essere stati condannati a morte dal tribunale di Charlovae. Altri 49 imputati sono stati condannati alla reclusione.

* Alla Conferenza interamericana il Presidente del Messico ha pronunciato il discorso inaugurale affermando che le repubbliche della America latina hanno il diritto e il dovere, partecipando alla guerra, di considerare i problemi che sorgeranno con la cessazione delle ostilità.

* L'ex consigliere nazionale prof. Zeno Miniati è stato tratto in arresto per avere contribuito con atti rilevanti, al mantenimento del fascismo al potere.

* I possessori di redditi tassabili di ricchezza mobile e di imposta complementare hanno tempo fino al 31 marzo c. a. per presentare, senza l'applicazione delle penalità, le regolari denunzie.

* Dalla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Eden ha annunciato oggi che il dibattito sulla Conferenza di Crimea è stato esteso da due a tre giorni. Il dibattito avrà luogo nei prossimi giorni di martedì, mercoledì e giovedì e sarà seguito da un voto di fiducia del governo.

* Oggi si è riunito per la prima volta il Comitato interministeriale per i porti che nell'Italia liberata hanno sofferto danni per 6 miliardi.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti per la normalizzazione dei prezzi

ROMA, 23 febb.

Si è riunito stamane il Consiglio dei Ministri che ha approvato uno schema di decreto relativo alla disciplina dei consumi per il quale viene vietato a chi non è munito di licenza di commercio il detenere merci di entità superiore al normale consumo famigliare. Le merci esuberanti debbono essere denunciate pena multa ammontante a cento volte il valore delle merci. Il provvedimento riguarda anche i venditori.

Un altro provvedimento stabilisce la classifica in tre categorie dei ristoranti, delle rosticcerie e di tutti gli esercizi analoghi escluse le mense aziendali. La classifica deve essere chiesta anche dalle pensioni somministratrici di vivande.

Un altro decreto estende ai redditi agrari l'imposta straordinaria di maggiori utili relativi allo stato bellico, sia per redditi provenienti da affittanze agrarie sia per redditi provenienti da coltivazione diretta o colonia o mezzadria.

Sono prorogati di 90 giorni i termini per fruire del condono delle pene pecuniarie per le infrazioni alle leggi finanziarie e dell'amnistia e indulto per reati finanziari.

L'ultimo decreto approvato contiene i provvedimenti relativi all'imposta di registro assegnando ai trasferimenti a titolo oneroso un rapporto invariabile tra aliquote e ricchezza colpita. Viene stabilita pertanto l'imposta proporzionale entro una misura ridotta per incrementare lo scambio dei beni mobili.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì 27 febbraio.

I prezzi dei cereali

ceduti ai molini

ROMA, 23 febb.

L'Alto Commissario per l'alimentazione ha stabilito che la Federazione Italiana Consorzi agrari, tramite i singoli Consorzi Provinciali, deve cedere i cereali ai molini ai seguenti prezzi: grano tenero e duro lire 1241,30; orzo L. 95,80; segala L. 1137,20. Il costo della macinazione è fissato in lire 70. Il prezzo della farina sarà unico per qualsiasi cereale impiegato: L. 1396,50. Per giungere al prezzo del pane, al costo della farina così determinato si addizioneranno le spese di trasporto dal molino al magazzino intercomunale, al panificio e le spese per panificazione fissate per ciascun comune. Il prezzo della pasta è stato fissato in L. 1758 per merce resa franco pastificio.

La Turchia dichiarerà guerra

alla Germania e al Giappone

LONDRA, 23 febb.

Si apprende che la Turchia dichiarerà la guerra alla Germania e al Giappone a partire dal primo marzo. La decisione è stata presa con voto unanime dall'Assemblea Nazionale.

Secono informa Radio Ankara, lo ambasciatore britannico in Turchia si è recato dal Governo turco a prendere parte alla Conferenza delle Nazioni Unite che si inizierà a S. Francisco il 25 del prossimo aprile.

Camaleontismo

Grandi antifascista !...

LONDRA, 23 febb.

Nella sua conversazione di ieri sera alla radio il colonnello Stevens ha dato notizia di una intervista concessa da Dino Grandi al Daily Express, nella quale l'ex gerarca fascista si sforza di dimostrare che egli è sempre stato un antifascista. Egli ha infatti raccontato come in 20 anni di appartenenza alle massime gerarchie fasciste sia riuscito a dire parecchie volte di no a Mussolini, pur fancedo sempre quello che Mussolini voleva che facesse: continuare a prestare la sua collaborazione.

Mussolini, secondo Grandi, era un pazzo di genio: un pazzo da legare, ma che avrebbe potuto essere veramente utile all'Italia se qualcuno fosse riuscito a mettergli la camicia di forza. Questo qualcuno sarebbe stato proprio lui, Grandi. Egli afferma infatti di essere riuscito a mettere questa camicia di forza a Mussolini: il 24 luglio del '43 nella famosa seduta del Gran Consiglio, nella quale egli mise insieme 19 voti contro i 7 che Mussolini aveva raggranellato. Così egli abbattè la dittatura e salvò l'Italia!

La quale Italia non sembra occupare una parte molto importante nel racconto che Dino Grandi fa di questi 20 anni di storia durante i quali si sarebbe svolto il suo duello ostinato e incruento con Benito Mussolini. Dall'Italia - egli ha detto - che non si aspetta tutta la gratitudine che egli sente di aver meritato: ed è per questo che non farà ritorno nella patria da cui è fuggito per paura di lasciarvi la pelle.

Naturalmente l'Italia non può oggi interessarsi gran che dei complici fuggiaschi di Mussolini: in Italia c'è la guerra e ci sono i tedeschi; c'è la miseria, ci sono le distruzioni, c'è la disperazione per lo avvenire; l'Italia, cioè, raccoglie a piene mani ciò che Mussolini, Grandi e gli altri complici hanno per 20 anni seminato.

ORIENTAMENTI

Claudel e la nazionalizzazione

PARIGI, febbraio

Nelle discussioni attualmente in atto sulla stampa francese circa i vari vantaggi della nazionalizzazione delle industrie e della loro gestione da parte di imprese di operai associati è intervenuto Paul Claudel con un articolo sul *Figaro* in cui si combatte l'idea della nazionalizzazione e si espongono i vantaggi dell'impresa.

«Lo Stato, dice lo scrittore, è un padrone come un altro ed anzi, per la sua impersonalità che lo rende invulnerabile, immutabile, inafferrabile, un padrone assai più pericoloso del privato o della società anonima. Quando nel caso limite in cui lo Stto diviene unico detentore ed esclusivo azionista di tutte le attività industriali della nazione e di conseguenza l'unico mezzo di esistenza della classe lavoratrice la sproporzione di forze tra imprenditore ed impiegato è a dismisura accresciuta. Non v'è dubbio che molte persone sono disposte a pagare assai cara una sicurezza economica che garantisca la loro esistenza, fosse anche a prezzo della loro libertà. L'ideale del piccolo funzionario sorride a molti francesi e l'esempio dei nostri arsenali mostra che esso è industrialmente realizzabile. E' ancora una volta la teoria del lavoro come maledizione che trionfa se quando si è entrati nello spirito di tale teoria l'unica preoccupazione è di ridurlo il più possibile.

E' chiaro, ancora, che la nazionalizzazione costa cara; a meno che non si ricorra al procedimento semplicistico della confisca (che d'altronde in ultima ipotesi costa ancora più cara). Con essa giungeremmo alla figura di uno Stato insaziabile, assorbente tutti i profitti, avvilente il lavoratore sotto il regime spietato della perequazione universale».

Proseguendo nella sua critica Paul Claudel oppone all'idea della nazionalizzazione l'idea della impresa. All'idea della macchina in cui i salariati han funzione di ingranaggi, quella dell'*Atelier* organizzato su delle individualità responsabili che esercitano la loro libertà in una comunità di sforzi volti al bene generale ed al vantaggio particolare; ove il ruolo di *padrone* sia sostituito da quello di *capo*. «Tale era il fondamento del vecchio socialismo francese, quello di Saint-Simon, Fourier, Proudhon, prima che fosse deviato dall'influenza del marxismo e del brutale caporalismo tedesco. La tesi di quest'ultimo pone l'accento sul prodotto da ottenere, sulla spersonalizzazione dell'peraio in vista di una produzione meccanicamente organizzata. La tesi francese invece pone l'accento sul produttore e punta, più che sulla macchina, sul gusto, sul talento, sull'interesse che egli porrà nel servirsene ed adattarla al programma propostosi. Infine per riprendere la frase di M. Dubrenil continuatore della tradizione socialista poco fa evocata il primo chiede i risultati al *congegno* il secondo alla *guida*. Le condizioni presenti della Francia pongono la sua industria in una situazione semplificata. Essa non deve più sollecitare una moltitudine di clienti essa è oggi di fronte ad uno solo. Da una parte le forze produttive della nazione, dall'altra gli immensi bisogni di quest'ultima. Il Governo ha il diritto di essere esigente. Esso offre un credito, ha il diritto ad un controllo. Porta un piano, dei fondi, ma esige in compenso profonde riforme strutturali; una eliminazione il più possibile completa delle occasioni di sciupio e di dispersione. Per il Governo non si tratta tuttavia di costruire ma di suscitare. E la Francia chiede a tutti i suoi figli di dedicarsi nella piena concordia delle loro forze e dei loro mezzi alla grande impresa della ricostruzione della patria».

Scambio di messaggi tra i Ministri degli Esteri italiano e francese

ROMA, 23 febb.

Ha avuto luogo lo scambio di messaggi augurali tra i ministri degli esteri di Francia e d'Italia.

Viene reso noto che all'atto della sua nomina a Ministro degli Esteri Alcide De Gasperi ha inviato al Ministro degli Esteri francese un telegramma esprimente l'ammirazione del popolo italiano per la rinascita francese. In modo particolare De Gasperi esprimeva la sua profonda fiducia nell'avvenire dei rapporti italo francesi auspicando una collaborazione reciprocamente feconda fra i due paesi.

Nel messaggio di risposta il Ministro degli Esteri francese afferma che la fiducia nell'avvenire dei rapporti franco italiani è condiviso dai francesi, e sottolinea i progressi realizzati sulla via della comprensione e del riavvicinamento.

NEI PRIMI QUARANTA GIORNI DELL'OFFENSIVA INVERNALE

800 mila tedeschi uccisi e 350 mila fatti prigionieri

MOSCA, 23 febbraio

Nella ricorrenza del 27° anniversario della fondazione dell'Armata Rossa, il Maresciallo Stalin ha indirizzato alle forze armate un ordine del giorno nel quale ha detto che gli eserciti sovietici, insieme con quelli alleati stanno completando la sconfitta delle forze tedesche dopo aver posto termine alle millanterie dei nazisti, i quali si vantavano del fatto che per più di cento anni nessun soldato nemico era mai entrato nella Germania. Egli ha accennato ai rapidi progressi compiuti su tutti i fronti, specialmente su quello Orientale dove gli eserciti russi hanno rapidamente avanzato nel Brandeburgo e in Pomerania, hanno occupato quasi completamente la Slesia e la Prussia Orientale, hanno eliminato dal conflitto l'Ungheria ultima alleata della Germania e hanno liberato la Polonia e gran parte della Cecoslovacchia. Il Maresciallo Stalin ha così concluso: «Sta avvicinandosi il momento della completa vittoria sui tedeschi; ma il nemico, ormai condannato, lancia tutte le sue ultime forze nella battaglia e resiste col furore della disperazione per sfuggire alla giusta punizione che lo attende. Più ci avviciniamo alla vittoria e più potenti devono essere i nostri colpi».

Nella ricorrenza dell'anniversario, Stalin ha annunciato che nei 40 giorni da quando ha avuto inizio l'offensiva invernale sovietica, un milione e centomila uomini sono stati perduti dai tedeschi; di essi, 800.000 sono rimasti uccisi e 350 mila sono stati fatti prigionieri. Le truppe sovietiche hanno distrutto o danneggiato oltre 3000 aerei nemici e più di 4500 carri armati.

L'onorificenza dell'Ordine di Lenin è stata concessa ai marescialli sovietici Timoscenko, Voroscilof, Budienny, Koniev e Jukov.

La celebrazione dell'armata rossa

Un telegramma di Bonomi a Stalin

ROMA, 23 febb.

La celebrazione della creazione dell'armata rossa si è svolta stamane in piazza Venezia con una cerimonia militare alla quale hanno partecipato rappresentanze degli eserciti russo, americano inglese e francese con le relative bandiere.

* * *

In occasione del 27. annuale della fondazione dell'Armata Rossa il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha inviato al Maresciallo Stalin il seguente telegramma:

«Il governo italiano invia il suo fervido saluto all'esercito sovietico che celebra l'anniversario della sua nascita nella luce di grandiose vittorie destinate a distruggere per sempre i mostruosi sogni del nazismo e del fascismo e a liberare il mondo dalla loro minaccia».

Ultim' ora

Poznam occupata

LONDRA, 23 febb. (notte)

Un ordine del giorno del Maresciallo Stalin ha annunciato stasera la presa di Poznam, già accerchiata per oltre un mese.

La conquista di Poznam viene definita negli ambienti militari come una tappa decisiva sulla via della vittoria, poichè riveste grande importanza per lo sviluppo futuro delle operazioni.

UN VIAGGIO ORIGINALE

Sulla rotta seguita da Colombo

Il 1 settembre 1939, proprio poche ore dopo l'inizio della invasione germanica della Polonia, la spedizione colombiana della Università di Harvard salpò da Nuova Londra, nel Connecticur, per le Azzorre.

«Per cinque mesi sopra un corso di 10.000 miglia - scrive il prof. Samuel Eliot Morison, che dirigeva la suddetta spedizione - noi seguimmo le rotte che Cristoforo Colombo quattrocentocinquant'anni prima, aveva battuto sopra mari allora ignoti. Nostro scopo: verificare *de visu* le antiche narrazioni dei suoi quattro viaggi; identificare le coste ed i capi che egli, per primo, descrisse; determinare, una volta per tutte se lo scopritore dell'America fu soltanto un favorito della fortuna o veramente un dominatore del mare.

Tornammo in patria con un ricco materiale raccolto in mare e in terra, e anche dai venti e dalle stelle. Avevamo identificato e fotografato venticinque dei porti e dei promontori che l'Ammiraglio aveva scoperto tra il 1492 e il 1504, ed eravamo pieni di un rispetto enorme per Colombo, navigatore a stima di genio, e anche per le sue caravelle che nel complesso avevano mantenuto una media di rotta superiore alla nostra.

I mezzi della spedizione colombiana della Università di Harvard erano la nave-goletta d'acciaio, *Capitana*, di 140 tonnellate, il cui nome rammentava una delle navi che batterono la bandiera di Colombo stesso, e la checchia *Mary Otis* di 15 metri che ci serviva come ausiliaria di servizio. Tutti insieme, incluse mogli e figlie, marinai e dilettanti, eravamo in ventiquattro.

Danzando allegramente sotto la spinta delle fresche brezze autunnali dell'occidente in rotta verso le Azzorre, tenemmo un corso parallelo a quello che Colombo aveva seguito di ritorno dal suo gran viaggio, e vedemmo le stesse specie di uccelli e di alghe che egli aveva notato nel 1492 e 1493. Da Horta poi la *Mary Otis*, col suo carico di storici-navigatori, fece rotta verso l'isola di Santa Maria, la più meridionale delle Azzorre, che Colombo avvistò il 15 febbraio 1493, dopo una terribile procella cielonica che quasi ingavonò le sua piccola *Niña*. Anche noi avvistammo l'isola di Santa Maria in una mattina tempestosa, con un mare così grosso che non ci azzardammo a rilasciare nell'ancoraggio aperto usato dall'Ammiraglio e sbarcammo nell'unico buon porto esistente, procedendo poi sopra un carro senza molle fino al piccolo villaggio di Anjos dove gli uomini di Colombo posero piede a terra per la prima volta dopo la loro partenza dal nuovo continente.

Poi la nostra spedizione fece rotta verso est; rilevò la roccia di Cintra come la *Niña* aveva fatto, e risalì il Tago sotto vela fino a Lisbona. Una settimana negli archivi e nelle biblioteche di Siviglia; un paio di giornate a Cadice - donde Colombo salpò per il suo secondo viaggio - e ripartimmo ancora una volta sulle vaste onde dell'Atlantico.

Ma Colombo aveva battuto miglior medie di noi, e ne fummo alquanto mortificati. Nel 1492 la *Pinta*, in rotta per le Canarie, aveva visto il suo timone spezzato; e la *Mary Otis* seguì questo illustre precedente e si trovò nella necessità di rilasciare nel porto di Casablanca per le necessarie riparazioni, mentre quelli della *Capitana* trascorrevano una deliziosa settimana a Madera. Il nostro ultimo saluto al Vecchio Mondo fu tributato all'isola di Gomera, nelle Canarie, quella stessa che Colombo trascelse come suo trampolino per il gran balzo verso l'ignoto.

La nostra rotta dalle Canarie a Trinidad fu la stessa seguita da Colombo nel suo terzo viaggio, quello del 1498. Quanta bellezza in queste traversate dei mari meridionali coll'aliseo di nord-est che gonfia le vele! Le stelle sono così brillanti che si riesce a scorgere il loro fulgore anche attraverso la spessa velatura; costellazioni nuove spuntano dall'oceano; un succedersi di nubi globose e candide, interrotte da nembi oscuri che ci battevano, ma ci ristoravano colla loro pioggia; sciami di pesci volanti che s'involano da ogni cavallone, a gara; e perpetuamente, davanti a chi regga il timone, la fuga in alto, come a piramide, delle vele quadre: vela di trinchetto, parrocchetto, velaccino e controvelaccino, che mutano di colore all'alba e al tramonto e quando sorge la luna. E nella immensità solitaria dell'oceano, che ora la guerra ha rifatto deserto di naviganti come nei giorni di Colombo; è possibile rievocare i sentimenti di quegli uomini cui solo la parola dell'Ammiraglio era arra che ricchezze e gloria, non rovina e l'ultimo fato, fossero per loro celati dalla cerchia del vasto orizzonte.

Il 12 di novembre, seguendo dappresso l'accostata a terra dell'Ammiraglio nel 1498, rilevammo i tre picchi di Trinidad esattamente come egli li descrisse; avvistammo per la prima volta le sponde del continente americano e poi, rapidissimi, tagliando la «Bocca del Serpente», secondo il nome che egli vi diede, nei gorghi della foce del possente Orenoco.

Al largo dell'isola Margherita, sulle coste del Venezuela, la *Capitana* si dipartì dal corso del terzo viaggio e, baffi al tagliamare, solcò veloce i flutti del golfo di Darien verso le coste di Panamà. Il bel tempo ci assistette nella nostra ultima crociera attraverso il mar dei Caraibi, rotta su Costa Rica: e là, quando già tutto assumeva un altro carattere coll'inizio della stagione invernale, noi trovammo il punto in cui, alla fine del quarto ed ultimo gran viaggio, la nave di Colombo, la *Capitana*, coperta ormai di alghe e consunta dalle tredini, conchiuse la sua storia gloriosa».

CRONACA DI PERUGIA

VITA DI ALTRI TEMPI

Il pesce del Trasimeno e l'approvvigionamento di Perugia

L'"occhio regio" di Braccio da Montone - Un corteo di cardinali, prelati e cavalieri - Le guardie giurate del lago

Un altro assai grave pericolo di perdere l'ambito dominio sul suo bel Lago corse il Comune di Perugia quando sulle pittoresche rive di questo, si posò l'« occhio regio » di Braccio da Montone, che già dai conquistati confini del paese natio s'appuntava sul radioso miraggio della corona di tutta Italia. L'onda procellosa della sua invincibile cavalleria aveva già dilagato su tutto il territorio del Trasimeno e grandiosi preparativi per l'allestimento d'una flotta navale turbavano già la quiete serafica delle sue tre isole, i cui abitanti però - ritirate al lido tutte le loro imbarcazioni, come solean sempre fare all'appressarsi di orde nemiche - scamparono alle furie dell'invasore venendo a decorosi patti con lui che, lieto di aver risparmiato un tentativo forse inutile o sommamente aleatorio ne li compensò con magnificenza tutta romana ideando quella « cava » o emissario, già una prima volta compiuta da Claudio imperatore, che fu poi solo ai dì nostri perfezionata in modo da scongiurare il periodico disastro delle inondazioni e della conseguente « malaria ».

Il Trasimeno svago dei papi

Più lieta e onorevole data segnò nei fasti del Trasimeno il 19 febbraio 1458 allorchè si compiacque onorarlo dell'augusta sua visita il grande pontefice Pio II, che volle rinfrescarvi i ricordi goliardici della sua gioventù quand'era studente del nostro glorioso Atenèo e, seguito da un brillante corteo di cardinali, prelati e cavalieri, scortato dai magnifici nostri Priori vestiti dei loro roboni di velluto ricamati ad oro, passò due giorni divertendosi un mondo a veder pescare, gustò da quel fine gastronomo che era il nostro ottimo pesce e andò poi a riposarsi delle dolci impressioni estetiche di quella gita nella francescana quiete dell'Isola dove avea dimorato il Santo d'Assisi, del quale rinnovò il miracolo d'aver placato colla sua presenza una fiera tempesta che da più giorni infuriava sul Lago: di che egli con evidente compiacimento volle fare ricordo nei suoi « Commentarii » dettati in classica prosa latina degna d'un sì dotto e squisito umanista.

Anche Leone X, il gran Papa mediceo, umanista dottissimo e gran mecenate delle lettere e delle arti belle nel secolo d'oro dello splendido meriggio italico del Rinascimento cui meritò di dare il suo nome seppe apprezzare degnamente la suggestiva bellezza del Trasimeno. Nei due giorni che egli colla sua magnifica corte passò a Castiglion del Lago, prese molto piacere a veder pescare e gustare la nostra rinomatissima « lasca », che nell'ebbrezza d'un sontuoso convito un poeta fiorentino entusiasta proclamò in classici versi latini essere « il miglior pesce del mondo ». Il suo successore e congiunto, invece, Clemente VII, mostrò di farne men conto quando per ingraziosirsi il nostro terribile condottiero Malatesta Baglioni sempre infido alla Chiesa gli cedè i diritti di questa sulle caccie del Lago e dell'attiguo fertilissimo territorio dei Chiugi.

L'ultima e più perfetta compilazione de' suoi Statuti che l'ormai agonizzante Repubblica perugina fece stampare in edizione meravigliosamente bella cogli artistici tipi del nostro impareggiabile Cartolari, conferma e completa le dispoizioni saggissime dei precedenti Statuti, specie per quanto riguarda l'approvigionamento del pesce sui mercati di Perugia, aggiungedovi poi la qualifica ufficiale e i poteri di vere e proprie « guardie giurate » del Lago ai così detti « paroffiani » o parrocchiani, ossia agli abitanti delle « pòste » delle isole e d'alcuni castelli rivieraschi, incaricati della vigilanza sull'esercizio della pesca e sulla repartizione dei prodotti di questa ai « centri ittici di raccolta ».

La "lasca" prodotto ricercatissimo

Un Papa veramente benemerito del nostro Lago - per quanto di antipatica e infausta memoria per la nostra Città, di cui schiacciò ferocemente tutte le franchigie della secolare libertà democratica sotto la grave mole della Fortezza del Sangallo - fu Paolo III che colla famosa sua Bolla « *Solet Sedis Apostolicae providentia* » del 1544 procurò il ripopolamento e la bonifica delle tre isole rese quasi deserte dalla malaria concedendo privilegi amplissimi a chi venisse ad abitarvi e richiamandovi una quantità di pescatori, che costituirono una vera e propria casta privilegiata, con grande vantaggio delle condizioni climatiche e della pescosità del Trasimeno.

Al tempo, infatti, in cui *Matteo dall'Isola* scriveva in eleganti esametri latini il suo alquanto stucchevole poema « *La Trasimenide* », tradotta poi in anche più stucchevoli versi italiani dal nostro *Raffaello Marchesi*, 24 « classes » o flottiglie di ben attrezzate imbarcazioni pescherecce solcavano le cerule onde del nostro Lago provvedendo abbondantemente di pesce non solo Perugia, ma anche tutte le città circonvicine, e perfino Roma e Firenze, sulle cui piazze andava a ruba « lasca » colla quale già quel matticchione di Buffalmacco aveva ornata a guisa d'aureola la testa del nostro santo protettore Ercolano per vendicarsi atrocemente dell'avarizia fratina.

Ma all'epoca in cui il celebre ingegnere e topografo pontificio, cav. *Cipirano Piccolpasso*, compilava con singolare perizia di disegnatore finissimo la sua interessantissima - e, purtroppo, tuttora inedita - « *Descrittione di tutta l'Umbria* », la mala amministrazione del Governo teocratico aveva, con inconsulte concessioni di sfruttamento in favore dei Ranieri, dei Marchesi della Cornia e d'altri nobili o prelati suoi fidi e con esose ingulazioni fiscali, disertato il nostro Lago, la cui prosperità ebbe l'ultimo colpo dalla « Cedola » o « Costituzioni del Lago Trasimeno » sancite nel 1626 da papa Pio V. Tra i numerosissimi articoli di cui consta quel tirannico « Regolamento », e del quale il Governo Nazionale ha inconsultamente lasciato sopravvivere non poche e ormai antiquate disposizioni, meritano pel nostro argomento menzione il 58° che fissa in 70 some l'apporto annuo di pesce per il mercato di Perugia (almeno 30 some di lasca fino alla metà di Quaresima e il resto di altre sorta di pesce; e poi da mezza Quaresima fino alla Domenica delle Palme 20 some di lasca e il resto d'altre qualità di uso comune) e il 61° che stabilisce una specie di « calmiere » sul prezzo di vendita.

Molti poi di questi articoli del gustoso prodotto della pesca alle mense papali o cardinalizie e alla ghiottoneria tradizionale di altri grandi Prelati o di funzionari ecclesiastici stanziati nella nostra provincia o di passaggio per essa.

Decadenza del lago

Negli ultimi secoli della dominazione teocratica la reverenda Camera Apostolica, che pur ritraeva dal possesso del Trasimeno proventi lautissimi, non ne curò affatto la prosperità e l'igiene determinandone una progressiva e rapida decadenza ad onta dei generosi sforzi del Comune Perugino che per arrestarla cercò sempre con ogni premura di valersi di quel poco di giurisdizione, meramente amministrativa, rimastagli sul suo già florido Lago, come si apprende anche da una deliberazione del nostro Magistrato Decemvirale in data 18 luglio 1712 a favore dell'Isola Polvese allora ridotta a un mucchio di rovine e « quasi affatto disabitata », mentre oggi è stata restituita al suo antico splendore ed alla sua tradizionale fertilità per la signorile munificenza dell'attuale suo proprietario comm. Biagio Biagiotti.

La questione relativa ai diritti storici della nostra Città per il suo approvvigionamento ittico è stata già ampiamente trattata nel nostro giornale, ed è da sperare che, mercè l'interessamento degli organi competenti e il buon volere e la maggior comprensione delle Cooperative de' pescatori, l'arduo e complesso problema, oggi assurto per le contingenze del momento a un grodo di eccezionale importanza, possa quanto prima essere soddisfacentemente risolto.

Giustiniano Degli Azzi

I delitti di Rocchi

Una lettera del gen. Bigi

In relazione all'ultimo articolo pubblicato sul nostro giornale, riguardante la fucilazione di Pietro Mariotti ordinata dal famigerato Rocchi, ci è pervenuta una lettera del generale Lorenzo Bigi, prima perseguitato e poi incarcerato durante il tristissimo periodo della dominazione nazifascista e causa della sua attività di fervente patriota ed antifascista.

Signor Direttore,

per migliori accertamenti sulle gesta del Rocchi, che ordinò l'esecuzione di Pietro Mariotti nel paese di Dogaio, sarebbe bene rivolgersi al parroco del luogo che fu con noi in carcere e che ci raccontò la tristissima giornata e il delitto di quel bandito! Ciò varrà a stabilire chi c'era (egli potrà sentire i suoi parrocchiani), e chi fosse il maggiore dell'esercito che accompagnò il Rocchi e presenziò al crimine.

Anche l'11 gennaio 1944, quando mi arrestarono e mi portarono in Prefettura, entrò nell'ufficio dove ero, un maggiore di fanteria della mia statura o poco più, rasato di barba e baffi, abbastanza giovane, il quale non sentì affatto il dovere di presentarsi ad un generale, ma si limitò di guardarmi da lontano, sottermandosi per constatare i miei dati somatici.

Che sia lo stesso che presenziò all'esecuzione? Quante persone vi sono ancora libere e che tutt'ora, per vie traverse, cercheranno di fare del male! O prima o poi occorrerà assicurarle alla giustizia, perchè ci sia meno fango in circolazione ».

Al Circolo Culturale

Circolo Culturale Giovanile: il Gruppo del Teatro si riunirà sabato 24 alle ore 15, presso la Sala della Pinacoteca. Sarà letto e discusso: *un atto unico di un giovane concittadino.*

Chiarimenti dell'"Unes" sull'aumento del prezzo dell'elettricità

A proposito di una nota da noi pubblicata sulla questione dell'aumento delle tariffe dell'energia elettrica, abbiamo fatto presente con obiettività quello che fra il nostro punto di vista, e cioè che il provvedimento, in sede di applicazione, avrebbe dovuto essere preannunziato tempestivamente al pubblico e che, sopratutto, non avesse il carattere di retroattività.

A tale riguardo ci sono pervenute parecchie lettere da parte degli utenti i quali attraverso interessanti considerazioni, concordano con il nostro punto di vista, adducendo fra l'altro la questione dei noli dei contatori, l'interesse dei depositi cauzionali, ecc.

Abbiamo pertanto creduto opportuno chiarire più esattamente la questione e ci siamo rivolti a tale scopo all'ing. Colizzi, direttore della « Società Unione Esercizi Elettrici » il quale ci ha rimesso una lettera che per necessità di spazio, siamo costretti a riassumere.

L'ing. Colizzi spiega che « *il sovraprezzo temporaneo del 130 per cento è stato autorizzato dal Ministero dei LL.PP. e non dalla Prefettura, e che pertanto la Società « Unes » non aveva alcun dovere di dare una particolare notizia di propri utenti, anche perchè i giornali di Roma avevano da tempo pubblicato, ed era quindi notorio, che il Ministero stesso dopo attento esame degli introiti e delle spese delle varie Società aveva autorizzati sovraprezzi temporanei in misura anche maggiore (Roma 180 per cento - Firenze 200 per cento, poi 300 per cento)* ».

Dopo avere esposte le frazioni dell'aumento che riteniamo inutile riferire poichè sono state giudicate comprensibili anche dalla nostra nota, l'ing. Colizzi fa presente « che *il sovraprezzo temporaneo del 130 per cento venuto in notevole ritardo su quello di altre Società che l'hanno potuto applicare in misura anche superiore, è del tutto inadeguato a fronteggiare le sole spese di gestione, esclusa quindi ogni remunerazione di capitale, ammortamenti ed interessi; si tratta* - conclude la lettera - *di poche lire di aumento sul costo di un servizio che nella Provincia è stato ripristinato a tempo di primato superando difficoltà di ogni genere e che viene attuato con enormi sacrifici per la distruzione subita dagli impianti di produzione e di distribuzione e per la elevatezza delle spese di gestione in continuo aumento* ».

La conferenza dell'avv. Tiberini

Ieri, innanzi ad un numeroso pubblico di magistrati ed avvocati, lo avv. Guido Tiberini, pubblico Ministero presso la Corte Militare Alleata, ha tenuto, nell'Aula della Corte d'Appello, l'annunciata conferenza sul funzionamento e la procedura delle Corti Militare Alleate.

L'avv. Tiberini, dopo aver brevemente accennato alla costituzione delle Corti Alleate ed alle norme legislative alleate ed italiane che ne regolano il funzionamento nel nostro territorio, ha delineato le caratteristiche della Corte Sommaria, della Corte Superiore e della Corte Generale, la cui competenza è determinata dalla gravità dei reati e dalla pena in conseguenza inflitta.

Ha quindi passato in rassegna i principi fondamentali e le peculiari caratteristiche del processo di tipo anglo-sassone, illustrandone le sensibili differenze rispetto al processo penale italiano e latino. Il processo penale anglosassone, ha rilevato lo avv. Tiberini, è più vicino al nostro processo civile che a quello penale.

Momento essenziale del procedimento anglosassone è la dichiarazione di colpevolezza o di non colpevolezza da parte dell'imputato, alla quale, nell'una e nell'altra ipotesi, segue una struttura completamente diversa del dibattimento. Di fronte alla dichiarazione di colpevolezza, l'accusa si limita all'esposizione dei particolari del fatto che costituisce il reato contestato; la difesa a sua volta allega l'esistenza di circostanze idonee ad attenuare la responsabilità del colpevole. La dichiarazione di non colpevolezza ha invece per conseguenza che l'accusatore pubblico è tenuto a provare rigorosamente nel successivo corso del dibattimento tutti i fatti che costituiscono il suo « caso ». La prova avviene attraverso l'escussione dei testi che vengono interrogati direttamente dall'accusa, e poi anche, in controinterrogatorio, dalla difesa. Terminata la presentazione delle prove da parte dell'accusa, la difesa può esporre le sue obiezioni, e contrastare con altre prove i risultati di quelle prodotte dall'accusa.

Altra circostanza da porre in rilievo e che il giudice giunge al momento del dibattimento senza alcuna cognizione della causa che deve giudicare. Invero non esiste nel sistema anglosassone una fase processuale istruttoria senza contraddittorio, come nella nostra procedura penale.

La sentenza del giudice inglese si scinde in due distinti momenti, il primo costituito dalla pronuncia relativa alla colpevolezza dell'imputato, il secondo costituito dalla commisurazione della pena in concreto. Era il primo ed il secondo momento può svolgersi una speciale fase del processo, nella quale l'accusa e la difesa presentano le prove dei precedenti e della moralità dell'imputato.

Il pubblico ministero non fa richiesta di pena; egli deve soltanto presentare obiettivamente i fatti e le prove della responsabilità dell'accusato.

Alla fine dell'interessante conversazione l'avv. Tiberini è stato cordialmente intrattenuto dai presenti, tra cui abbiamo notato numerose autorità alleate ed italiane, ed ha promesso una prossima conversazione per un ulteriore chiarimento di alcune fasi processuali, cui al momento aveva accennato solo di sfuggita.

Arresti per infrazioni all'obbligo degli ammassi oleari

Su mandato di cattura della Procura del Regno sono stati arrestati dai RR.CC. della Stazione di competenza, Pio Massini, fu Giuseppe da Pozzuolo, ivi residente; Pietro Barola, fu Francesco da S. Egidio (Perugia) e Raffaele Cicognola fu Vincenzo, da Ripa.

I tre arrestati sono imputati di evasione all'obbligo del conferimento di olio agli ammassi.

Per gli orfani dei partigiani e delle vittime dei nazifascisti

Con recente provvedimento, il Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza della Maternità e della Infanzia ha trasformato il fabbricato già adibito in Monterotondo ad Asilo Materno in Istituto di ricovero degli orfani dei partigiani e delle vittime dei nazifascisti.

Potranno aspirare all'ammissione gli orfani di età non inferiore ai tre e non superiore ai nove anni che abbiano perduto il padre in combattimento contro i nazifascisti ovvero per fucilazione o impiccagione o durante azioni di rappresaglia o di rastrellamento ad opera dei predetti.

Per ogni famiglia potrà essere normalmente ammesso un solo orfano; solo in casi eccezionali, potranno esserne ammessi due e, qualora concorrano circostanze estremamente pietose, potranno essere ricoverati anche bambini non orfani.

Per chiarimenti rivolgersi alla Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia di Perugia.

Taccuino della massaia

PASTA - Viene effettuata in questi giorni la distribuzione della pasta per il mese di gennaio.

La razione è fissata in kg. 1.720 « *pro-capite* » mediante asportazione dei buoni n. 9 - 10 - 11 - 12 della colonna pasta della carta annonaria in vigore.

Il prezzo è di L. 7,25 il chilogrammo.

I buoni dovranno essere versati da parte degli esercenti all'Ufficio razionamento entro il giorno cinque marzo.

Olio e zucchero (supplemento per malati)

Da oggi, sabato, incomincia la distribuzione dell'olio e dello zucchero per i supplementi agli ammalati con i buoni del mese di febbraio.

Per i non prenotati la vendita si effettuerà presso i seguenti esercenti: Malfagia Guglielmo, Goracci Giuseppe, Luchetti Fedele, Parretta Elvira.

Assemblea degli agricoltori

Martedì 27 febbraio, alle ore 9,30 avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria degli Agricoltori della zona di Perugia nei locali della Associazione Provinciale degli Agricoltori (Palazzo Banca Commerciale), per deliberare sul seguente *ordine del giorno*:

1) Relazione del Consiglio Direttivo provvisorio;

2) Approvazione dei Bilanci consuntivi 1944 e preventivo 1945;

3) Elezione delle cariche sociali e nomina dei revisori dei conti;

4) Varie.

Una riunione del "COS" a Borgo S. Giovanni

Domenica 4 marzo, alle ore 10 al Centro di Orientamento Sociale si terrà una conversazione sui programmi dei partiti politici italiani; nello stesso giorno alle ore 16 vi sarà la prima riunione del C.O.S. a Borgo S. Giovanni.

LA STRANA TROVATA DI UN CONTADINO

Macinava le olive in un torchio da uva

Ma malgrado ogni accortezza è stato arrestato per evasione agli ammassi

Un singolare sistema di molitura clandestina di olive è stato scoperto dai RR.CC. della Stazione di Trevi nell'abitazione rurale di un colono, certo Giacomo Elisei di Sabatino, di anni 33, residente in Trevi.

Per sfuggire al controllo del frantoio, e quindi all'obbligo di conferire l'olio all'ammasso, l'astuto colono aveva trovato il modo di organizzare in casa propria l'operazione di molitura delle olive, ricorrendo ad un primitivo frantumatoio e ad un comune torchio da uve, che serve per ricavare il mosto.

Naturalmente si procurò anche dei fiscoli per raggiungere più efficacemente lo scopo, ma dato lo scarso rendimento dei mezzi, era riuscito solo ad estrarre una media di 10 chilogrammi di olio da un quintale di olive molite, in confronto alla resa media dei frantoi che va dal 22 al 25 per cento.

Gli attrezzi del mestiere - torchio, frantumatoio e fiascoli - sono stati sequestrati unitamente a 124 kg. di olive e 44 kg. di olio rinvenuti nell'abitazione del colono.

L'Elisei è stato tratto in arresto.

Infatti lo spettacolo, accompagnato da un'estrazione a premi, le cui modalità saranno rese note al « Morlacchi », verrà dato a prezzi popolari.

L'inizio dello spettacolo è fissato alle ore 17.

Diamo ora l'elenco dei premi da sorteggiare:

1. estratto 2 litri d'olio; 2. estratto kg. 4 marmellata; 3. estratto litri 10 di vino; 4. kg. 3 di marmellata; 5. 1 bottiglia d'olio; 6. kg. 2 di marmellata; 7. 1 bottiglia d'olio; 8. kg. 2 marmellata; 9. kg. 1 e mezzo marmellata; 10. kg. 3 di pasta; 11. kg. 3 di pasta; 12. chilogrammi 2 di pasta; 13. 3 scatole carne con verdura; 14. 3 scatole carne con verdura; 15. 2 scatole di carne con verdura; 16. 2 scatole minestra essiccata; 17. 2 scatole minestra essiccata; 18. 10 pacchetti di fichi secchi; 19. 1 scatola carne con verdura; 20. 1 scatola carne con verdura.

Si ferisce ad una mano

Un incidente è accorso ieri al dott. Tito Tiacci fu Assuero da Deruta mentre si trovava in prossimità di una sega elettrica. Accidentalmente il Tiacci si produceva una ferita da taglio alla seconda falange dell'anulare destro, una ferita da taglio al mignolo con lesione completa del tendine astensore e frattura esposta della terza falange. E' stato medicato nella Clinica Bucciarelli, dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni s.c.

Voce dei lettori

Quattro interrogativi

Un lettore ci rivolge quattro domande che volentieri riportiamo:

« *A quando l'esazione da parte degli Statali della strambazzata gratificazione natalizia, di L. 2000 ridotta dal 25 per cento per la città di Perugia?*

« *A quando il ritorno dell'a illuminazione elettrica per le vie, necessaria per i cittadini e non per i ladri?* ».

« *A quando il regolare trasporto dell'immondizie di via Pinturicchio?* ».

« *A quando la fine del polverone nel popoloso quartiere della pesa e quartiere di Monteluce?* ».

La replica della commedia

«Nelle migliori famiglie» al Morlacchi

Domenica 25 febbraio, a cura dell'« ENAL », verrà ripetuta al Teatro Morlacchi la brillante commedia « Nelle migliori famiglie », messa in scena il 18 febbraio dal Gruppo Artistico di Prosa.

L'iniziativa dell'« ENAL costituisce l'inizio del suo programma ricreativo ed educativo a favore dei lavoratori.

Permessi di circolazione per automezzi

Il Comando Alleato, come annunciato, ha disposto la sostituzione di tutti i permessi a circolare sbarrati diagonalmente in rosso e sbarrati in bleu in due angoli, con altri portanti due bande gialle laterali.

Debbono essere sostituiti i permessi di cui sopra per tutti i tipi di automezzi, esclusi quelli con bande gialle già rilasciati.

Per facilitare le operazioni di sostituzione il R.A.C.I. sta approntando tutti i nuovi permessi.

Gli interessati dovranno consegnare tassativamente il vecchio permesso e presentandosi agli Uffici della Sede Provinciale del R.A.C.I. in Perugia - Via dei Priori 14 - nell'ordine seguente riceveranno il nuovo:

Autoveicoli autorizzati a circolare anche fuori della Provincia:

1) Dal 22 a 125 febbraio: autocarri di portata superiore a 20 quintali;

2) Dal 26 febbraio al 2 marzo: Autovetture di Pubblici Uffici, Medici e privati;

3) Dal 3 al 7 marzo: Autocarri di portata inferiore ai 20 quintali;

4) Dall'8 al 12 marzo: Motocicli;

Autoveicoli autorizzati a circolare solo in Provincia:

Dal 13 al 20 marzo:

I vecchi permessi rossi e bleu, per il tempo dovuto alla sostituzione di cui sopra, saranno validi per circolare nella sola Provincia.

Sequestro di tabacco

Sulla via Tiberina i RR. CC. della Stazione di Solfagnano Resina procedevano al sequestro di una balla di tabacco per kg. 20 in possesso di Luigi Flori, di Sergio, e di una balla di foglie di tabacco essiccato per kg. 29 trovato in possesso di certo Licurgo Zacchi.

I due contrabbandieri sono stati denunciati.

VITA GIUDIZIARIA

Grave condanna ad un calzolaio

Il 23 aprile 1943, il calzolaio Polverini Benito fu Emilio di anni 58 con negozio a Via Baglioni, aveva richiesto ad una gentildonna per la risuolatura di un paio di scarpe da donna, L. 300 anzichè L. 36 come da tariffa del tempo.

Denunciato il Polverini al Comando Nucleo Finanza Tributaria, gli si rinvennero kg. 55,456 di cuoio, chilogrammi 10,300 di pelli, 185 paia di scarpe, senza poi avere il prescritto libro di carico e scarico per la vendita delle calzature.

Il Polverini - in contumacia - è stato ieri condannato dal Tribunale ad anni una di reclusione ed a lire 8 mila di multa, a mesi 3 di arresto ed a L. 3000 di ammenda, ordinando la confisca della merce.

Presidente: Comm. Galiani - Giudici: Biscarini e Gallo - P.M.: avv. Rosi-Cappellani - Primo Cancelliere: Beggiato Armando.

* * *

Il 30 aprile 1943, il possidente Bigi Aldo di ignoto da Pila di Perugia, investì con un pugno e la gettava a terra certa Laura Vetturini fu Antonio di anni 74, che difendeva il nipote Primo di anni 16, accusato ingiustamente dal Bigi di furto campestre.

La Vetturini riportava lesioni gravi, che le procuravano una malattia durata 80 giorni. Il Tribunale lo ha condannato a 3 anni di reclusione, ordinandone l'immediato arresto perchè colpito da mandato di cattura.

* * *

Il 7 giugno 1943 il colono Bravi Felice di Lazzaro, residente in Perugia, regione Casamanza 251, si impossò, al pubblico mattatoio, di 700 grammi di sego, sottraendolo alle fabbricazioni di guerra. Il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi di reclusione ed a L. 1500 di multa, condizionalmente.

Arresto di due fratelli per l'aggressione a un colono

Tale Tersilio Moretti, di Angelo, da Civitella Benazzone (Perugia), mentre tornava a casa conducendo seco una vitella, sulla via Tiberina, veniva aggredito dai fratelli Nello e Quintilio Ceccarelli, di Giovanni, da Perugia, nei pressi della scuola di Resina, i quali lo colpivano con un sasso in varie parti del corpo. Gli aggressori adducevano come motivo il fatto che poco prima il Moretti aveva offeso per futili motivi un loro fratello.

Sporta denuncia ai RR.CC. della Stazione di Resina Solfagnano, questi arrestavano i due fratelli Ceccarelli per lesioni volontarie a danno del Moretti.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	22 Febb.	23 Febb.
Redditо 3,50%	121,—	121,50
Redditо 5%	97,30	97,80
Redimibile 1934, 3,50%	88,50	88,75
Redimibile 1936, 5%	98,50	98,75
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15 6	98,30	98,10
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15 2	96,90	97,—
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	96,60	96,50
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15 4	96,50	96,40
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15 9	89,50	89,45
Viscosa	2050,—	2075,—
Montecatini	705,—	710,—
Terni	840,—	860,—
Finsider	785,—	790,—
Romana di Elettricità	38 0,—	3800,—
Adriatica	820,—	830,—
Generale Immobiliare	4000,—	4000,—
Cotoniere Meridionali	3050,—	3075,—

VITA DELLE PROVINCIE

CRONACA DI TERNI

Ricostruzione!

TERNI, 23 febbraio

Ferve nella nostra città un intenso lavoro per la ricostruzione delle case e delle strade distrutte.

Sorgono ovunque iniziative private di singoli e di gruppi di cittadini ansiosi di veder la nostra città risorgere entro il minor tempo possibile. Qua e là spuntano baracche specialmente nelle campagne mentre al centro si adattano e riadattano case semidistrutte, si studia il mezzo per ricostruire quelle rase al suolo, si tentano combinazioni fra utenti e privati che non dispongono di mezzi adeguati. Ma tutto ciò è dominato da una grande e sino ad ora non superata difficoltà: la mancanza o, per essere più esatti, la grande deficienza del materiale e delle maestranze. Su questo ostacolo ci permettiamo richiamare l'attenzione delle Autorità affinchè possa esser trovata un'adeguata soluzione. Per il materiale ci rivolgiamo alle Autorità Alleate ed Italiane. Per la mano d'opera al senso civile e alla dignità di quei 7-8 mila disoccupati che preferiscono il sussidio di sette lire al giorno ad un sano e ben remunerato lavoro continuativo.

Da Todi

Le comunicazioni col capoluogo

TODI, 23 febbraio

(c.) Torniamo ad insistere sulla necessità assoluta ed urgente di provvedere alle comunicazioni col capoluogo. Il nostro scritto sullo stesso argomento ci ha procurati numerosi ed unanimi consensi e molti lettori ci hanno espresso il loro parere in proposito. Se la Società non è in grado - si dice - di riattivare presto il servizio ferroviario provveda a gestire un servizio Automobilistico adeguato da e per Perugia. Di difficoltà ce ne saranno parecchie ma queste son fatte per essere superate e non per addormentarcisi su. Si dia da fare la Società che ne ha il modo e i mezzi, dimostrando di saper aderire alle necessità delle popolazioni, di comprenderne la urgenza e di voler affrettare quella normalizzazione che è nel cuore e nei voti di tutti.

Da Città di Castello

Tre ladri in una villa

CITTA' di CAST., 23 febb.

Un gravissimo fatto si è svolto nel nostro territorio impressionando vivamente queste pacifiche e laboriose popolazioni non abituate a fatti così gravi e impressionanti.

Sere sono giovani sconosciuti picchiavano alla porta della Villa Aurora nella località Userna del nostro Comune e alla padrona di casa, signora Maria De Pretis fu Pasquale, dichiararono che fra loro si trovava un maresciallo dell'Esercito che desiderava parlarle. Entrati nell'appartamento, puntarono le pistole contro la signora e la sua figliuola dandosi al saccheggio della casa e scomparendo poco dopo con il ricco bottino costituito da un vaglia di lire 500, 1600 lire in contanti, due orologi d'oro, varie paia di scarpe, biancheria e ben 80 chili di carne salata.

Le autorità hanno iniziato prontissime indagini e non disperano di poter acciuffare i tre malviventi.

Da Mugnano

Per la partenza del medico condotto

MUGNANO, 23 febbraio

Nel salone del Circolo ricreativo popolare si sono raccolti ieri le autorità cittadine e numeroso pubblico per salutare ed esprimere la loro gratitudine al dott. Giorgio Menghini che ha lasciato questa condotta essendo stato nominato primo assistente nella nostra clinica Medica.

Interprete fedele dei sentimenti della popolazione, il prof. Luigi Sinoncini ha salutato il partente con nobilissime parole esaltanti la nobiltà della sua missione e l'attaccamento al suo dovere del quale il dott. Menghini ha dato sempre prova.

Dopo le elevate parole di ringraziamento pronunziate dal partente e gli applausi che le hanno coronate l'orchesta, diretta da Gualtiero Sacchetti, ha svolto uno scelto programma che ha chiuso l'indimenticabile cerimonia.

Si pregano Enti, Associazioni, Uffici ecc. di farci pervenire i comunicati sulla loro attività non oltre le ore 12 del giorno precedente a quello nel quale se ne desidera la pubblicazione sul nostro giornale. I comunicati debbono essere indirizzati impersonalmente alla Redazione del « Giornale dell'Umbria », via Danzetta, 6 - II piano.

Cronaca di Foligno

Una pubblicazione di un nostro concittadino

FOLIGNO, 23 febbraio

E' uscito a Roma, per i tipi delle Edizoni delle Catacombe, un volume del pubblicista inglese Douglas Reed dal titolo: « *Nemesi? La storia di Otto Strasser* », tradotto dall'inglese durante l'occupazione tedesca in Roma dal nostro concittadino Pietro Bullio, figlio del collega Avv. comm. Giacinto.

La dedica affettuosa che il traduttore ha indirizzato al padre, merita di essere trascritta perchè fa onore al figlio ed al suo genitore, il quale raccoglie il miglior premio per il suo sentimento di parte per cui avversò sempre il partito che ha condotto l'Italia alla disfatta e alla rovina, e vede altresì premiate le sue vive premure e sollecitudini per l'educazione del figlio:

A - Mio padre - Che - Per venti anni - Esule in Patria - M'insegnò ad amare la libertà - E mi mandò a respirarne le aure - Sulle rive della Senna e del Tamigi - Dedico - Questa mia traduzione - Atto di fede e conforto - Nelle tristi ore dell'attesa.

La storia di Otto Strasser, l'antagonista di Adolfo Hitler, ci svela i segreti della Germania nazista, con i vari retroscena politici e familiari, che spiegano le debolezze e le presunte glorie del nazismo. Questo libro, che è stato proibito nel periodo fascista, e le note del traduttore sui cospiratori della Buergerbraen, sul « pronunciamento » del capitano Stemes, sulle tre donne di Hitler, sulla famosa notte di S. Bartolomeo del 30 giugno, compietano il quadro dei foschi anni della dominazione nazista sul popolo tedesco e illuminano di vivida luce i metodi e i sistemi del partito dominante. Un libro che dimostra la bontà e la giustizia della causa di coloro che combattono l'ideologia nazifascista, di modo che si può ben dire che la mania delle incarnazioni ed il messianismo dei tiranni abbiano oramai conchiuso il loro ciclo nefasto. Facciamo i più vivi complimenti al giovane concittadino, che inizia così brillantemente la sua carriera giornalistica (egli sarà il redattore responsabile del nuovo quotidiano di Roma « *La Patria* ») e complimenti anche al valoroso e tenace collega avv. Bullio, che vedremmo con piacere all'opera per contribuire alla ricostruzione morale e materiale della nostra Umbria.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B.
2 dicembre 1944

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

CONFEZIONI ELEGANTI!
BIANCHERIA - ARTICOLI PER BAMBINI
da PASQUINI ZITA
Corso Vannucci, 19 b

Signore eleganti!
da PASQUINI EDA
Via Danzetta, 10
Le Ciprie ed i Profumi più fini e delicati

Per la ricerca ed offerta di camere, pensioni, appartamenti, locali, lezioni e ripetizioni, oggetti d'occasione ecc. servitevi dei Piccoli Avvisi su
Il Giornale dell'Umbria
Rivolgersi alla concessionaria esclusiva:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Corso Vannucci, 21 Secondo piano
Orario d'ufficio: 9-13 - 15-18

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Corso Vannucci N. 21 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.*

Commerciali L. 3 la par.
COMPRIAMO E VENDIAMO famiglie di api, cera e miele. Anche miele di carrube. Disponiamo tutto il materiale per l'apicoltura. Chetti - Paiestro 2 - Grosseto.

Occasioni e Varie L. 3 la par.
SERVIZIO bisettimanale per Roma per trasporto passeggeri e merci. Recapito Impresa Bianchi Perugia. Telef. 12 100.

Camere e Pensioni L. 3 la par.
Per la ricerca ed offerte di CAMERE E PENSIONI servitevi dei piccoli avvisi del nostro Giornale. Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva « Società per la Pubblicità in Italia », Corso Vannucci 21, Perugia.

Lezioni e Ripetizioni L. 3 la par.
Per la ricerca ed offerte di LEZIONI e RIPETIZIONI servitevi dei piccoli avvisi del nostro Giornale. Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva « Società per la Pubblicità in Italia », Corso Vannucci 21, Perugia.

Si acquistano TAPPETI ORIENTALI
DI OGNI TIPO
Rivolgersi alla Ditta ROGANTI & RUFINI
Piazza Ansidei 4 - Telef. 12235 - Perugia